LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 5 Luglio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 162

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 23 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

A proposito di ritirata giapponese.

Londra, 4. Hassi da Tocchio che un dispaccio colà giunto dal quartier generale di Curochi annuncia avere i giapponesi occupato oggi il passo di Motienlino, senza trovar resistenza. I russi abbandonarono tre linee di trincee costruite sulle colline dominanti l'entrata del passo. Gli addetti militari esteri mostrarono grande sorpresa per tale abbandono, fatto dai russi senza opporre resistenza al nemico. Credesi che i russi temessero di vedersi tagliata la ritirata da altre divisioni giapponesi. La pioggia cadente da tre giorni senza interruzione ha convertita tutta la pianura in un pantano, che ritarda i trasporti. Ciò nonostante i giapponesi continuano l'avanzata.

Informazioni ufficiali russe

Pietroburgo 4. Il generale Sacharoff telegrafa in data di ieri: «Nei dintorni di Caiping è stato constatato che gli avamposti giapponesi si sono ritirati verso il sud ed hanno occupato una linea di quattordici verste a nord di Seniun-ceng. La stazione di Se-niunceng è occupata da un distaccamento di fanteria giapponese. Nei dintorni, i giapponesi hanno concentrato almeno una divisione; e nei dintorni di Sin-yan ne hanno circa cinquantamila.

Nel passo di Daling il nemico occupa ancora la sua posizione e non si è avanzato verso Hai-ceng.

La ritirata dei russi in Manciuria

La pioggia intralcia le operazioni.

Parigi, 4. — Il *New Jork Herald* ha da Pietroburgo:

«Le notizie dell'Estremo Oriente recano che le valli sono state trasformate in laghi, una moltitudine, di ruscelli in torrenti e le strade in stagni, ciò che ha fatto sospendere tutte le operazioni della ritirata russa.

I giapponesi, dopo avere concentrate le loro forze, si propongono di spingersi innanzi se vi è appena qualche probabilità di farlo, non ostante la stagione avversa.»

E da altra fonte si riceve:

«I russi battono ancora in ritirata da Haiceng e da Liao-iang, inseguiti dai giapponesi. Benchè il pendio orientale del Mo-tien-ling sia stato abbandonato, si ritiene che i russi opporranno una resistenza accanita nella catena del Mo-tien-ling che è difficile a prender d'assalto. Parecchi piccoli posti sono stati catturati per sorpresa in causa del cattivo servizio d'informazioni dei russi.

Il suicidio di un traditore russo

Pietroburgo, 4. Il capitano Ifcoff, detenuto nella fortezza di Pietro e Paolo, sotto l'imputazione di avere venduto dei documenti ai giapponesi, si è suicidato aprendosi una arteria colla spilla che fermava la sua cravatta.

Curochi in vista di Liao-lang.

Londra, 4. Il *Telegrafo giornaliero* pubblica il seguente dispaccio da Liao-lang:

«Si annuncia che due Divisioni giapponesi, comandate da Curochi sono giunte a trenta verste all'est di Liao-lang. Si tratta della guardia imperiale e di altre Divisioni, delle quali non si aveva notizia da qualche tempo. L'effettivo di queste due Divisioni è da 20 a 30 mila uomini.»

Curopatchine respinge Curochi, ma perde 17000 uomini?

«Corre voce che il generale Curopatchine abbia respinto le forze di Curochi ma con una perdita di 17000 uomini». (*Deve essere una fiaba*).

In Italia e fuori.

— Il Senato approvò, nella seduta di ieri, parecchi progetti di legge, fra cui: modificazioni al regolamento giudiziario.

— Un treno espresso partito da Cicago e diretto a Saint Louis, deviò presso Seffild, nello Stato dell'Illinois, in seguito ad errore di scambio. La locomotiva prese fuoco, provocando l'incendio dei vagoni. Venti morti, parecchi dei quali bruciati vivi.

— Nel centro di Parigi è scoppiata la caldaia di una locomotiva, mandando in frantumi l'intera macchina, lanciati in tutte le direzioni. Due grossi blocchi di ghisa del peso di 1700 chili saltarono in aria e percorrendo un tratto di 50 metri, trapassatone la tettoia, andarono a colpire il quinto e quarto piano di una casa nella via di Berna e poi si sprofondarono nel terreno.

Altri pezzi caddero sulla Piazza Europa. Non vi è con tutto ciò, che una ventina di feriti. Il piano stradale e le case sembarano bombardate!

Un'altra ecatombe in mare.

700 annegati.

Il piroscafo *Silvia*, giunto al porto inglese di Grimsby dopo 15 giorni di pesca, aveva a bordo 27 naufraghi. Sono gli unici superstiti del piroscafo danese *Norga*, partito dalla Danimarca con 800 fra emigranti e uomini di equipaggio.

Il naufragio avvenne mercoledì scorso 29 giugno. La nave aveva urtato la mattina antecedente contro uno scoglio a Rockhall a 260 miglia dalla Scozia e altrettante dell'Irlanda fece macchina indietro e potè così continuare per qualche tempo il percorso; ma la falla a prua del piroscafo era così larga che l'acqua vi penetrò rapidamente.

Il piroscafo disponeva di otto scialuppe, che furono subito calate in mare; ma tre di esse durante la manovra si spezzarono. Le altre cinque furono riempite di passeggeri, ma soltanto due poterono allontanarsi dal luogo del disastro. Le altre tre si capovolsero.

Durante il naufragio infieriva la tempesta.

Ecco il racconto fatto da uno dei superstiti:

«Io stavo riposando nella mia cabina attendendo l'ora della colazione. Mi ero già levato e vestito. A un tratto s'intese una leggera scossa seguita subito da un'altra assai forte. Mi precipitai sul ponte e mi accorsi che doveva essere accaduto qualche cosa di grave. Tornai nella cabina per prendere i miei indumenti e mettermi in salvo; ma quando tornai sul ponte esso era invaso dalla folla e la scaletta era ostruita dagli emigranti.

«Si misero i canotti in mare ed io mi precipitai verso uno di essi e potei raggiungerlo. Vi erano già altre persone e ci allontanammo subito dalla nave. Per nostra fortuna avevamo con noi l'unico marinaio del *Norga* che si sia salvato. Egli potè condurre in salvo la nostra scialuppa. Abbiamo veduto naufragare altre due scialuppe, perchè il mare era cattivo e nessuno sapeva guidarle.

«Noi siamo partiti in linea retta e ventiquattr'ore dopo fummo raccolti dalla nave da pesca *Silvia*. Molte persone si erano gettate in mare col salvagente; ma le abbiamo vedute perire sotto i nostri occhi. I morti sono certamente più di 700.»

Efficacia incontestabile.

Il successo di cui gode in tutto il mondo l'acqua delle celebri sorgenti dello Stato Francese: Vichy-Celestins, Vichy-Grande Grille e Vichy-Hôpital è dovuto all'efficacia incontestabile di queste acque nella cura delle malattie di fegato, dello stomaco e dell'intestino. Ma bisogna diffidare delle imitazioni ed aver cura d'esigere la sorgente.

Le bonifiche in Friuli.

(Dal resoconto morale 1903 dell'amministrazione provinciale).

Sei sono le bonifiche di 1.a categoria nella nostra Provincia che si trovano in corso di esecuzione o per le quali furono compilati i relativi progetti: Palude comunale di Muzzana del Turgnano per l'importo preavvisato di lire 30 mila; Paludi di Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in comune di Palazzolo della Stella per lire 120 mila; Paludi di Avasinis Comune di Trasaghis per lire 200 mila; Paludi Canedo in Comune di Precenicco per L. 60 mila; Paludi Famula, Gran carro, Grantara e Pizzat in Comune di S. Giorgio Nogaro per L. 38 mila e le paludi Muzzanella, Piz de Canna e Somp Sacile nei Comuni di Carlino e Marano per lire 92 mila.

La Provincia vi concorre nella misura di un decimo della spesa.

La palude di Muzzana.

Il consigliere provinciale nobile Andrea Caratti, membro della Commissione per i lavori di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano, al quale la Deputazione si rivolse per avere qualche notizia sull'andamento dei lavori, mandò una circostanziata relazione, dalla quale togliamo qualche appunto.

«La palude di Muzzana, prima della esecuzione dei lavori di bonifica, costituiva una vera e propria palude di strame soggetta a frequenti innondazioni. Ora è difesa dalla innondazione mediante un argine che la circonda e due chiaviche a paratoia automatica che ne regolano il deflusso dell'acqua e ne impediscono l'entrata. L'argine fu in grande parte sostituito a nuovo, in parte fu riattato un vecchio preesistente in parte, fu utilizzata come argine la strada di accesso, rialzandola. Fu costruita a nuovo la porzione di argine verso sud e ovest, fu semplicemente riattata la posizione a nord e vi si è valsi della strada lungo il lato est.

L'argine è uniforme; la terra impiegata nello stesso, fu estratta dalla parte interna, formando un cavo a rispettiva distanza della base dell'argine, il qual cavo può servire di raccoglitore delle acque.

Le due chiaviche, poste verso la laguna, hanno l'aspetto di due manufatti robustissimi. L'argine ed i manufatti ebbero già a provare un carico d'acqua straordinario, prodotta da un forte sciroccale, che a giudizio delle persone del luogo fu uno dei maggiori che si ricordino. Non avvennero però trascinazioni, ne altri gravi malanni, fatta eccezione di alcune corrusioni alla scarpa esterna lungo il tratto di sud, dovute al fatto che il terreno non era ancora coperto di erba. Salvo questi due inconvenienti le opere eseguite sono riescite bene.

Il co. Andrea Caratti visitò la località il 29 marzo, ed allora il prosciugato aveva già perduto l'aspetto della palude e stava assumendo quello del prato naturale. Le fosse interne erano incominciate e si stava anche dividendo il fondo in porzioni allo scopo di concederlo in enfiteusi alle famiglie del Comune.

Senza tema di errare — conclude il relatore — si può affermare che la bonifica intrapresa rappresenta un'opera vantaggiosa, sia nel riguardo igienico, che economico.

Sotto il riguardo igienico, perchè con tale opera si diminuì una notevole superficie di palude (circa ettari 140) in località molto frequentata dalla popolazione di Muzzana; nel riguardo economico, poichè il terreno nelle condizioni attuali già buone e che verranno ancor migliori tosto che il Comune avrà completato le opere secondarie offrirà indubbiamente il tornaconto proporzionato all'intera spesa impiegata. Prima della bonifica l'affitto presumibile di questo grande appezzamento, poteva fissarsi in lire 3500; fra un paio di anni, si potrà portarlo indubbiamente a L. 6400, con un aumento di L. 2900 — dalle quali pur dedotte le spese di manutenzione di circa L. 300. — rimarco un aumento di affitto di L. 2600. — che, di fronte alla spesa di lire 30 mila e che per maggior larghezza vogliamo portare a 40 mila, rappresenta un utile sufficiente.

La bonifica in Comune di Palazzolo.

Anche della Commissione di vigilanza per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, di Mezzo, di Sotto e del Copp in Comune di Palazzolo dello Stella fu nominato a rappresentare la provincia il nob. Andrea Caratti. Dalla relazione ch'egli presentò, rileviamo alcuni dati interessanti.

Il primo: La Bonifica comprende due corpi di terreno indipendenti e divisi dal canale Sorleglon; il primo, comprendente i terreni denominati Fraida, Palude di Mezzo e Palude di Sotto, con un'estensione di Ettari 334; il secondo, più piccolo, denominato palude del Copp, di circa Ettari 85.

I terreni, tanto del primo, che del secondo corpo, appartengono ad un numero ancor più grande di parcelle. Il prodotto di tali fondi consiste esclusivamente in strame, ricercatissimo per lettime, e si raccoglie ordinariamente ogni due anni.

In passato, questi due fondi andavano soggetti, durante le morbide dello Stella, a fortissime innondazioni che talvolta esportavano il prodotto, se staccato dal suolo. Anche in condizioni ordinarie, durante le alte maree, il suolo veniva sommerso. Per cui, all'infuori dello strame, questa vasta estensione di terreno non era suscettibile di altri prodotti.

Le opere di bonifica eseguite consistono: in un argine posto alla periferia di ciascuno dei due fondi destinato ad impedire, che le acque esterne, innalzandosi, allaghino il terreno; in una fossa interna, parallela, la quale oltre aver fornito il materiale per la costruzione dell'argine stesso, serve di collettore; in chiaviche a paratoie automatiche che permettono l'uscita all'acqua quando quella esterna è più bassa, v'impedisce l'entrata quando avviene il contrario; nella costruzione di ampi e solidi ponti in legno.

Il co. Andrea Caratti ritiene l'argine insufficiente, nel tratto in cui il terreno è torboso dove abbassò già di oltre centimetri 50 e abbasserà ancora e molto. Durante lo sciroccale, in vero straordinario, dell'autunno scorso, l'acqua ha trascinato invadendo tutta l'area arginata; e se non si provvederà radicalmente, non si potrà certo contare di aver raggiunto l'intento della bonifica, nè si potrà pretendere che il consorzio dei privati provveda da sè poichè, l'inconveniente dell'abbassamento era prevedibile.

La somma di L. 120000 preventivata per queste opere sarà sorpassata di molto, appunto per la riparazione agli argini e per qualche lavoro addizionale. Con la esecuzione delle opere di bonifica, e dato che si provveda alla stabilità degli argini, si sarebbero ottenuti i seguenti risultati: impedite le innondazioni in momento di morbida; abbassato, in condizioni ordinarie, il pelo d'acqua da 60 a 90 centimetri sotto la superficie del suolo, mentre prima quasi quotidianamente, il pelo d'acqua saliva alla superficie, rendendo il terreno improprio a qualsiasi coltura. Con questo primo ordine di lavori, si ha motivo per ritenere che qualche vantaggio all'igiene pubblica ne derivi, poichè la palude andrà lentamente scomparendo per dar posto al prato spontaneo. Ma per ottenere questo intento, converrà che il Consorzio provveda alla costruzione delle fosse secondarie ed a tenerle poscia pulite; poichè tali fosse essendo destinate d'ora innanzi a contenere acqua stagnante, formerebbero, se ingombre d'erba, nido prediletto agli anofeli quindi la zona resterebbe malarica.

In linea economica invece i vantaggi sono e rimarranno assai incerti, se i proprietari consorziati non porranno mano e prontamente al completamento delle opere di bonifica Anzi è a ritenersi, che, lasciati i terreni nello stato in cui si trovano, in luogo di aumenti, si avranno molto probabilmente diminuzioni di reddito, poichè il prodotto strame diminuirà e la spontanea trasformazione in prato avverrà assai lentamente. Soltanto completando le opere principali ed eseguendo quelle secondarie del consorzio, la spesa sin'ora impiegata riescirà sotto tutti i riguardi utile; per contro, se non si provvederà efficacemente alla stabilità degli argini e se i privati non proseguiranno l'opera di bonifica, la spesa incontrata gioverà poco all'igiene, meno ancora all'economia.

La bonifica di Avasinis.

Membro della Commissione di vigilanza per i lavori della *bonifica di Avasinis in Comune di Trasaghis* fu nominato il cons. prov. sig. Barnaba Umberto dalla sua relazione rileviamo ch'egli dalla visita di questa «malaugurata» opera ricevette una triste impressione.

Fin dall'ottobre scorso si è cessato ogni lavoro. Il canale è letteralmente abbandonato, non avendo pensato alla più piccola sorveglianza di esso; e le conseguenze di tale abbandono si manifestano oggi in modo assai evidente. Le piene del passato inverno, hanno prodotto danni notevoli. I maggiori si riscontrano nel tratto di canale posto al settentrione del ponte in pietra sulla via che mette ad Alesso.

Il canale ha principio a circa trecento metri al sud del lago di Cavazzo. Nella prima tratta e per circa un chilometro, misura una larghezza alla bocca di oltre trentacinque metri ed una profondità di otto; scavato totalmente nella ghiaia nuda, senza un briciolo di terra e senza rivestimento di sorte, così che le acque del lago, ingrossate da insistenti pioggie, straripanno con gran impeto riversatesi nel canale, ormai ultimato in questo tratto, produssero frane numerosissime alle sponde e corrosioni al fondo. A valle del citato ponte e per un percorso di un'altro chilometro circa, hanno arrecato minor danno, lasciando però sempre traccia del loro passaggio con corrosioni all'unghia delle sponde.

Proseguendo verso la foce e precisamente all'altezza della frazione di Oncedis, l'impeto delle acque defluenti ha rotto i piccoli arginelli del canale, ivi appena tracciato, dilagando in ogni senso e coprendo i terreni circostanti.

Dopo un altro percorso di circa cinquecento metri si arriva al ponte su travata metallica posto a cavaliere della via Trasaghis - Avasinis: ed anche qui le acque allagarono i terreni a monte ed a valle della strada. Ciò si deve al rigurgito del Tagliamento che quando è in piena sale per canale di prosciugamento fino all'altezza di Avasinis.

Nell'ultima tratta, che va dal ponte or citato alla foce, circa un altro chilometro, il canale è scavato in terreno misto e più consistente, quindi non ha subito che lievi danni per corrosioni.

Questo lo stato del canale. I fatti poi dimostrano la necessità assoluta di rivestire il fondo e parte delle sponde del canale per tutta la zona ghiaiosa da esso percorsa, vale a dire per oltre due chilometri di lunghezza a valle della bocca di presa.

Il consigliere Barnaba chiude facendo voti perchè l'opera venga tosto proseguita e portata a termine nell'interesse di quelle popolazioni e pel decoro di tutti.

* * *

Altri lavori di bonifica non sono in corso.

Le grotte del Cansiglio

in relazione colle sorgenti del Livenza e del Meschio.

Osservazioni superficiali di uno speleologo.

Prima di incominciare le vere esplorazioni scientifiche delle grandiose e numerose grotte e voragini del Cansiglio, il *Circolo Speleologico e Idrologico Friulano* stimò opportuno di incaricare uno dei suoi soci, perchè venisse fatta in quei luoghi una escursione preliminare superficiale, allo scopo di raccogliere nuovi lumi per meglio dirigere e preparare le successive esplorazioni alle quali si darà principio fra giorni.

Toccava a me, in parte già pratico di quei luoghi, l'onore di un tale incarico, e compio ora il dovere di pubblicare con la presente relazione il frutto del mio modesto studio, nella speranza che ai colleghi del Circolo e agli studiosi in genere possa servire utile incentivo a completare e svolgere col dovuto rigore scientifico quanto io qui espongo in forma semplice e popolare.

Le osservazioni da me fatte nella rapida escursione della settimana scorsa, riuscirono in realtà feconde di buoni risultati, tanto che si dovettero modificare certi indirizzi già dati ai preparativi per la prima spedizione, che può dirsi degli *scandagli preliminari*, e che dovette perciò subire un ritardo di qualche giorno.

Le mie osservazioni, oltrechè a tutto ciò che ha rapporto diretto colle prossime spedizioni, miravano specialmente a raccogliere dati e notizie circa i rapporti che possono esistere fra la conformazione orografica e la costituzione geologica dell'altipiano del Cansiglio da un lato e le sorgenti dei fiumi Livenza e Meschio dall'altro, i quali, insieme ad altre sorgenti minori, vengono alla luce presso la base di quell'altipiano, a oriente il primo, a occidente il secondo.

Queste osservazioni quindi e conseguenti considerazioni e riflessioni di vario genere possono considerarsi come una specie di *introduzione* allo importanti ricerche scientifiche che si andranno compiendo nelle viscere misteriose di quel grandioso e bellissimo altipiano, il quale staccandosi a guisa di avanforte dal gruppo calcareo del Monte Cavallo, coronato di faggi e di abeti secolari, si protende maestoso a dominare la veneta pianura, con una altezza che oscilla fra i 1000 e 1300 e più metri sul livello del mare.

I.

La fontana di Valchiusa e le sorgenti del nostro Livenza.

Se potesse rivivere messer Francesco Petrarca, l'illustratore della

---

APPENDICE 140

L'espiazione.

E s'erano strette in amicizia: un legame favorito dalla solitudine dei luoghi tanto da superare e la condizione così diversa e il carattere freddo ed altero della marchesa.

Beltrand assentiva col capo.

Laura continuò raccontando la partenza delle Nebraissier per la Turenna, conducendo seco la giovanetta, mentre la madre avrebbe dovuto raggiungerle fra pochi giorni. E non vi era più fatta *viva!*.. Un lutto crudele avevale impedito d'occuparsi subito di quella misteriosa scomparsa; ora voleva dedicarvisi e mettere in luce ogni cosa. Unico affetto rimastole, era l'amicizia di quelle due buone creature: tutto avrebbe sacrificato, anzichè perderle.

Il dottore ascoltava attentamente.

— Crede forse ad un pericolo?

— Appunto.

— Al castello d'Artois?

Laura fe' cenno affermativo.

— Sotto la protezione della marchesa Nebraissier?

— Sì, anche sotto la protezione della marchesa.

Lorenzo Beltrand non aggiunse parola: rifletteva.

Se Laura non fosse stata troppo preoccupata, avrebbe benissimo potuto accorgersi dell'effetto che le sue parole avevano prodotto sopra il compagno. Al nome della marchesa Nebraissier, le sue ciglia s'erano aggrottate ed i suoi occhi avevano preso un'espressione fra il terrore e l'odio. Sembrava colpito da un malessere improvviso.

Che cos'era dunque potuto passare tra la marchesa e lui?

— Ma dica — domandò con una certa vivacità, dopo qualche istante. — Mi dica francamente: di che dubita? di che teme?..

— Io non oso supporre nulla. Sono turbata, inquieta; e bramo soltanto d'andar a fondo di questo mistero...

Bruscamente s'interruppe: Di lì a qualche minuto però riprese, decisa di tutto far conoscere a quel giovane che le mostrava interesse.

— In fine — disse — legga questa lettera: forse, dopo, ella stessa dividerà le mie apprensioni. Si tratta che Magda dice avermi scritto dal castello, non ne ebbi alcuna. Senza il padre suo, probabilmente non avrei ricevuta nemmeno questa.

Si guardarono in silenzio: si erano compresi!

Le parole di Laura contenevano un'accusa formale contro i castellani D'Artois.

Il dottor Beltrand rifletteva ancora.

Laura formalmente gli aveva domandato ch'egli le fosse compagno, che l'aiutasse a scoprire il mistero ond'era avvolta la scomparsa della signora Albani. Poteva egli rifiutarsi?.. E d'altra parte, doveva accettare un'impresa che avrebbe probabilmente messo in luce un delitto compiuto nella famiglia alle cui dipendenze suo padre da trent'anni si trovava?..

Ma ricacciò subito il pensiero di rifiutarsi. A parte ch'egli si sarebbe ritenuto vile non aiutando una donna sola; troppo gli premeva la bella sua viaggiatrice. Aiutarla in quella impresa, voleva dire procurarsi il modo di poterla rivedere spesso, di poter ancora tenere con lei relazione.

— Ascolti signora — così riprese dopo lungo silenzio. — Ella mi ha trattato con una confidenza che non mi aspettavo certamente. Voglio cercare di mostrarmene degno. Comprendo le sue ansietà, i suoi dubbi, la sua viva apprensione, per l'amicizia che l'avvince alla signorina del castello ed a sua madre. Anzi quell'affetto così sentito per due sventurate, la onora grandemente. Perciò acconsento ad aiutarla nel compito che s'è imposta; ma ad una condizione...

— Dica.

— Di agire con la massima segretezza.

— Anzi, dottore, è questa la mia intenzione.

— Tutto ciò che noi saremo per iscoprire, deve rimaner sempre un segreto per tutti gli altri.

— Glielo prometto.

E siccome gli occhi di lei si fissavano interrogando sulla fisonomia del dottore, egli spiegò:

— La mia famiglia, di generazione in generazione, è stata al servizio dei Marchesi d'Artois, ora Nebraissier. Mio padre vi è da trent'anni; onde io mi considero legato a questa famiglia da un sentimento di affetto e di gratitudine,.. forse esagerato, penserà lei; ma che vuole?.. Così è. S'ella mi da parola di non rivelare che mi associo al suo compito di giustizia, acconsento, malgrado preveda che ciò possa costarmi qualche dolore...

Laura assentì.

— Eccoci dunque d'accordo! — conchiuse egli, tendendole la mano, ch'ella strinse piena di confidenza.

Quella del dottor Beltrand, al contatto della piccola bianca mano morbida ch'ella aveva sciolta dal guanto, ebbe un fremito.

Egli provò l'impressione come se un'onda di gioia gli fosse corsa per le vene; il cuore, per un istante, accelerò il suo battito; egli si stimò felice d'aver condisceso. Dopo quel vincolo di alleanza, gli sembrava che non erano più estranei l'un all'altro, che i loro rapporti avrebbero divenuti sempre più intimi.

La guardò: forse, la donna non divideva il suo pensiero; il suo sguardo bruno, un po' velato e triste, errava ancora sulla campagna fuggente...

Da quell'istante, non parlarono più.

Continua

---

fontana di Valchiusa presso Avignone, il soave cantore delle

Chiare fresche e dolci acque
della Sorga,
Ove le belle membra
Pose colei che sola a me par donna;

se potesse rivivere il nostro sommo poeta dell'amore e della grazia, e dalle circostanze novelle invece che verso Avignone fossero volti i suoi passi alle pittoresche colline di Polcenigo, rese celebri dal pennello di Luigi Nono, certo alla vista di quelle impareggiabili bellezze naturali, fra cui maestose si levano le rovine dell'artistico castello, alla vista delle chiare, fresche e dolci acque del *Gorgazzo* e della *Santissima*, che alimentano il limpido Livenza, si sentirebbe ispirato a qualche grande e nuova creazione poetica, e penserebbe che anche in Italia abbiamo la nostra fontana di Valchiusa, la quale non è per nulla inferiore a quella francese, anzi, oso asserire, che in certi punti la supera.

Ed in vero: La fontana di Valchiusa è una grandiosa sorgente perenne di acqua dolce, che dà origine a un fiume, la Sorga, e che esce da un sifone alla base di un grande altipiano calcareo, a circa 100 metri sul livello del mare. Quell'altipiano, che si eleva fino a 800 1000 metri circa sul livello del mare, è forato da numerose grotte e voragini, di cui la più profonda, quella di St. Jean Nouveau, ha l'apertura all'altezza di 820 metri sul mare, il fondo a 163 metri dalla bocca e a 582 metri dalla sorgente di Valchiusa. La quale, come è già stato abbastanza bene dimostrato dalla speleologia, ha origine appunto dalle numerose voragini del sovrastante altipiano, veri inghiottitori delle acque meteoriche.

Vediamo ora il nostro Livenza: Esso ha non una, ma due bocche d'origine, cioè il *Gorgazzo*, che è esso pure un vero sifone, da cui l'acqua esce in gran copia, ma in tempi ordinari, perchè nelle grandi siccità cessa affatto restando solo raccolta sul fondo del sifone, e la *Santissima* di dove l'acqua esce in permanenza e con forza, alla base di un grande ammasso di pietrame, che è il detrito della rupe sovrastante.

All'altipiano calcareo sovrastante alla fontana di Valchiusa corrisponde pel nostro Livenza l'altipiano *a conca*, senza emissario superficiale visibile, del Cansiglio, il quale è alto da 1000 a 1300 m. circa sul livello del mare, superando in ciò di qualche centinaio di metri l'altipiano valchiusano.

Ma anche il nostro altipiano, al pari di quello francese, è tutto perforato da grotte e voragini assorbenti l'acqua, e fra queste ve ne ha una, il *buso della lume*, che avrebbe la profondità non di 163 metri come quella di S. Jean Nouveau, ma di metri 460 o forse più, stando alle misure del prof. Marson, che non riuscì però a trovar fondo. Nella mia escursione della settimana scorsa il rumore di una grossa pietra lanciata in quel baratro fu avvertito benissimo per la durata di 12 minuti secondi, ciò che coi soliti calcoli darebbe appunto una profondità un po' superiore a quella del prof. Marson.

Che poi le acque del Cansiglio vengano realmente, come quelle dell'altipiano valchiusano a versarsi da ultimo nel Livenza a mezzo del Gorgazzo e della sorgente della Santissima, questo, che ora è una assai probabile induzione, è quanto si spera appunto di poter provare colle prossime nostre ricerche.

Ecco quindi che anche noi in Italia nulla abbiamo da invidiare alla Francia sotto questo rapporto della speleologia e della idrologia sotterranea, soltanto occorre mandare ad effetto i nostri progetti e non arrestarsi di fronte alle difficoltà d'ogni genere, che senza dubbio incontreremo lungo la via.

(Continua)

F. Fratini.

Per "il saluto nei dialetti d'Italia,,

Udine, 4 luglio 1904.

Egregio sig. Direttore:

La *Patria* nel suo numero 159 stampò il mio scritto sul modo dei *saluti* in Italia. Lontano da Udine, non ho potuto correggere le bozze di stampa. Il benevolo lettore avrà visto da sè i refusi tipografici e lo spostamento delle note; cose perdonabili al proto.

A me, non friulano, si potrebbe invece non perdonare il saluto *mandi*, che mi si disse derivare dal latino; e precisamente da *mane* (vivi) e *diu* (a lungo). Bella spiegazione, ma che non soddisfa. Meglio è forse che accettiamo ciò che ne dice Iacopo Pirona (Vocab. Friulano, pag. 245):

« *Mandi*, maniera comunissima di saluto; pare una sincope della frase *Mi raccomandi.* » E così ripete alla voce *marcomandi*.

Anche per il *ciò* dei Veneziani mette è notare la derivazione dal *to'* (togli, togliere; intercalare di chiamata, saluto a richiamo di persona.) Per l'altre ipotesi è da farsi ammenda, rivolgendosi agli studiosi competentissimi in materia. Ed io, appunto, mi rivolgo a chi è più addentro nei segreti della glottologia. Il che faccio volontierissimamente.

E mi creda, suo *V. Fontana.*

Consiglio Provinciale.

(*Sessione straordinaria del giorno 4 luglio 1904.*)

I presenti.

La seduta è aperta alle 11 e minuti.

Sono presenti: Andrea (d'), Asquini Giacomo, Asquini Daniele, Attimis (d') Maniago, Barnada, Biasutti, Burovich de Zmaievich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Concari, Coren, Cucavarz, Da Pozzo, Deciani, Faelli Frattina, Lacchin, Luzzatto, Mattiussi, Morossi, Panciera di Zoppola, Pecile, Perissini, Pinni, Policreti, Plateo, Querini, Renier, Rodolfi, Rotta, Roviglio, Sostero Trento, Trinco; Prampero ed Etro degli ultimi eletti.

E' scusato il consigliere Marsiglio.

Il Prefetto, comm. Doneddu, dichiara aperta la seduta in nome di S. M. il Re.

Le parole del Presidente.

Presiede; il Presidente del Consiglio Provinciale, co. dott. cav. uff. Camillo Panciera di Zoppola.

— Per l'avvenuto aumento della popolazione della nostra provincia — incomincia egli — che nell'ultimo quinquennio superò la cifra di 600000 abitanti, la rappresentanza provinciale viene portata al Numero di 60: e cioè dieci consiglieri in più del numero preesistente. A raggiungere questa cifra sono in corso le elezioni supplementari. Dice come la nuova legge 11 febbraio a. d. abbia portato modificazioni radicali in certi punti — e li enumera, tra gli altri, che gli eletti entrino subito in carica; per il che furono invitati alla seduta odierna i consiglieri eletti, il 26 decorso.

Ha un pensiero pei nuovi colleghi e manda loro un saluto, credendo di interpretare i sentimenti del Consiglio tutto.

Rivolge quindi un pensiero agli assenti per malattia, il dott Bertolotti e avv. Franceschinis, esprimendo l'augurio di sollecità e pronta guarigione.

Si compiace dell'aumento della rappresentanza provinciale, perchè così si è elevata l'importanza del Consiglio.

Dopo l'ultima seduta — continua il co. Panciera di Zoppola — una luttuosa perdita ci rattristò: un vecchio collega che per circa 31 anni fu membro del consiglio provinciale e che per sei o sette sedette sui banchi della deputazione, un eletto cittadino, il dott. Antonio Celotti, si è spento. Al figliuol suo, collega nostro in consiglio, che si giustifica con un telegramma ed alla famiglia dolente credo rivolgere espressioni di cordoglio a nome del Consiglio.

Renier (presidente della deputazione) Si associa all'elogio fatto dal Presidente del Consiglio al dott. Antonio Celotti, che per l'intelligenza sua, per il fatto e sopratutto per la bontà di animo si distinse anche in questo consesso e lasciò in tutti, e specialmente in chi lo ebbe collega, il più caro ricordo.

Il Prefetto pure si associa, alle parole pronunciate dal cav. Panciera e dal comm. Renier.

Panciera di Zoppola. Mi farò un dovere di partecipare tutto ciò alla famiglia.

Una raccomandazione.

Querini. Prima di incominciare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, fa alla Deputazione provinciale, una raccomandazione.

La Società mandamentale telefonica di Pordenone aveva chiesto il consenso di far passare i suoi fili sul ponte del Tagliamento. La Deputazione, su avviso dell'ufficio tecnico provinciale, si sarebbe opposta, nel dubbio che dato il bisogno di eventuali restauri, la società non avesse provveduto a togliere i pali. Ora gli consta che la Società si obbliga alla rinnovazione dei pali, a tutto quello che si vuole. Crede che quella dei telefoni sia una istituzione che debba essere appoggiata.

Roviglio (deputato) risponde che la Deputazione mai si pronunciò in merito a quella domanda fino alla mattina d'oggi, in cui deliberò di accoglierla, naturalmente con le dovute riserve. Quanto disse il consigliere co. Querini deve dipendere da un equivoco.

Querini. Si compiace e ringrazia.

Le dimissioni del Canonico. Protasio Gori.

Il Segretario della Deputazione Provinciale, dott. co. cav. Giuliano di Caporiacco, legge una lettera del Prof. Gori, con la quale — per circostanze sue particolari — dichiara di rassegnare le proprie dimissioni da Consigliere provinciale rivolgendo alle illustri persone che lo compongono l'espressione del suo profondo ossequio.

Perissini fa all'on. deputazione ed al Consiglio, una semplice « e pura » proposta; e cioè che le dimissioni di Mons. Canonico Prof. Protasio dott. Gori non vengano accettate.

Egli è spinto a fare questa proposta «spontaneamente» da due motivi. Il primo che il prof. Gori, qualunque sieno i suoi principi politici che noi dobbiamo rispettare, è un vero valore amministrativo; un sociologo, uno studioso, distinto, moderno; il secondo che le dimissioni del Prof. Gori non sono forse l'espressione sincera del suo libero pensiero: ma una imposizione, provocato da un *pettegolezzo*, da una polemica giornalistica. Crede quindi che il consiglio, respingendo le dimissioni presentate, farà non solo atto cortese e corretto, ma utile: farà una riparazione.

— Non so — dice il comm. Perissini — quali apprezzamenti si faranno sul mio modo di parlare, ma ho pensato che così facendo, si darebbe luogo ad un atto geniale, di solidarietà e di riparazione.

Renier, presidente della Deputazione, informa che come altre volte, la Deputazione stessa, non trattandosi di un atto che possa influire sull'avvenire del Consiglio, si rimette interamente alle deliberazioni dei Consiglieri.

Casasola fu una dichiarazione di voto. Per i rapporti suoi personali con mons. Canonico Gori, dichiara di astenersi dal voto, respingendo però le insinuazioni mosse dal proponente comm. Perissini, che cioè la lettera del dott. Gori possa essere frutto di imposizioni. Il Prof. Gori è di una intelligenza troppo fine, per essere conscio della sua posizione, e non firmare un atto o scrivere una lettera che nella sua coscienza non approvasse.

Perissini. Io sono intimamente convinto di quello che dissi e credo che questo sia il pensiero di tutti, la convinzione universale.

Lacchin, non conoscendo i motivi che spinsero il cannonico dott. Gori, a presentare le dimissioni, si astiene dal voto.

Trinco si astiene pure dal votare associandosi alle insinuazioni, (così egli dice, evidentemente per un *lapsus linguae*) del collega Casasola.

Messa ai voti la proposto Perissini, è approvata con voti 22.

A tamburo battente.

Senza alcuna discussione si approvano poi gli oggetti 2.o 3.o 4.o e quinto:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio nella lite promossa dal padre Minoretti e Comp. circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia; ed autorizzazione a stare in giudizio nei riguardi di una nuova citazione per lo stesso oggetto;

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro nel Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia;

Comunicazione di tre deliberazioni deputatizie colle quali furono praticati dal *Fondo di riserva* degli storni a favore di vari articoli del bilancio 1904 che si presentavano deficienti.

Per l'aumento di stipendio al Rettore del collegio di Toppo Wassermann.

D'Andrea rileva che portando lo stipendio del rettore a 5000 lire, vi è troppa discrepanza con lo stipendio degli altri.

Casasola è contrario all'aumento, proposto dalla Deputazione, perchè l'argomento addottato, della convenienza di avere nel rettore del collegio una persona che si elevi di molto per le sue condizioni intellettuali e scientifiche dalle normali, non gli sembra tanto evincente. Il collegio Toppo-Wassermann è un semplice convitto, nel quale il rettore deve essere un buon padre, un buon pedagogo, ed anzichè uno scienziato, una persona pratica che conosca le tendenze, i caratteri degli alunni.

E' d'avviso essere più facile trovare in una persona modesta ciò che occorre per l'ufficio di rettore, che non cercarlo in altre sfere. Perciò l'aumento proposto non gioverebbe. Dopo il rettore, viene il censore, retribuito con lire 2500 annue. Se andiamo a esaminare le mansioni che incombono ai censori, dobbiamo riconoscere che in linea di lavoro, di fatica e di pratico vantaggio queste hanno maggiore importanza che non quelle del rettore.

Dichiaro — conclude — che voterò contro, e non perchè mi preoccupi del rettore, ma delle condizioni del buon andamento dell'istituto.

Barnaba proporrebbe che le 1500 lire di aumento assegnate al posto di rettore, venissero suddivise: 1000 al rettore e 500 al censore.

Pecile. Crede che le parole del consigliere Casasola, dieno ragione a sostenere la tesi dallo stesso combattuta.

Secondo il Casasola, basterebbe una mediocrità, per sostenere il collegio; un maestro cappellano di campagna, quasi. Il collegio deve essere retto modernamente, ispirato a trarre e compiere le istruzioni secondo i concetti moderni, lasciando da parte naturalmente le idee politiche e confessionali. Voterà favorevolmente alla proposta.

Trinco. Sembragli opportuno rimandare la questione alla revisione dello statuto.

Coren. Si dichiara favorevole al proposto aumento. Trova lo stipendio di lire 3500 annue, inferiori all'importanza, che dovrà avere il collegio di Toppo Wassermann.

Invoca dalla deputazione provinciale e dall'autorità municipale che al più presto possibile si modifichi lo statuto, perchè l'autorevolezza del rettore non trovi ostacolo alcuno come vi trova ora.

Plateo (deputato relatore) dice che lo stipendio, quale preposto dalla deputazione, non è determinato dal fatto che si esigano attributi speciali, no; ma per trovare un rettore che abbia in se quelle qualità che possano garantire che il collegio avrà il suo andamento regolare.

Non gli sembra conveniente confrontare il rettore col censore.

D'Andrea propone la sospensiva.

Plateo. La deputazione non la può accettare. E' un provvedimento urgente.

Il consiglio direttivo del collegio spinse la deputazione ad aprire il concorso onde insediare il nuovo rettore col 1.o ottore p. v. Oggi la deputazione porta all'approvazione questa proposta, salvo poi ad introdurre in seguito altre modificazioni nel regolamento.

Lacchin. Accetta le proposte fatte dalla deputazione e voterà favorevolmente.

D'Andrea insiste sulla sua proposta.

Il Presidente per la regolarità, nomina a scrutatori: Mattiussi, Caratti e d'Atimis.

D'Andrea trasforma la sua proposta in raccomandazione, perchè anche gli altri stipendiati abbiano a godere un aumento in proporzione di quello che oggi si vota pel rettore.

Barnaba si associa a D'Andrea.

La proposta della deputazione è approvata: cinque soli sono i voti contrari.

Senza discussione.

Si approvano gli oggetti 6.o e 7.o.

Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1904-1905.

Legato di Toppo-Wassermann. — Affranco di contribuzione livellaria a debito delle sorelle Della Giusta fu Giovanni di Campomolle.

L'oggetto ottavo, portante l'aumento di contributo della Provincia per l'esecuzione di lavori saltuari di rimboschimento, è approvato all'unanimità dopo un'aggiunta del comm. Pecile ed altra del cons. D'Andrea.

Per i capi stradini provinciali.

Sull'ordine del giorno di questo oggetto — domanda dei capi-stradini provinciali per miglioramento della loro posizione economica — il comm. Renier fa una breve aggiunta.

Lacchin. Gli fa piacere la proposta della deputazione, e rileva come lo stipendio degli stradini di lire 40 mensili — dia adito ad esigenze molto relative. Darà voto favorevole.

Policreti propone la sospensiva, onde dar modo di studiare bene la questione per migliorare più sensibilmente le condizioni dei capi stradini.

Casasola crede che l'aumento proposto sia sufficente.

D'Andrea si associa a Policreti per la sospensiva.

Parlano ancora Renier, Lacchin, Policreti, di nuovo Renier e poi Policreti che dichiara di non insistere sulla sospenssiva.

La proposta della deputazione è approvata all'unanimità.

Si rimanda

ad altra seduta l'oggetto 10.o — Parere sulla costituzione in ente morale della fondazione « Borse di studio Marangoni » in Udine, e ciò perchè non furono ancora completati gli studi relativi.

Il comm. Renier prende occasione per presentare ai consiglieri vive scuse, se carte relazioni ed i conti morali da soli due giorni erano stati diramati; anzi la relazione dei cevisori soltanto oggi.

Se il consiglio crede, questi oggetti si potranno rimandare ad altra seduta; la deputazione non ha nulla in contrario.

Si approva

poi, il parere sulle modificazioni allo statuto organico della fondazione Querini - Stampalia di Venezia, l'autorizzazione a stare in Giudizio per ottenere il rimborso delle spedalità del maniaco Treppo Giacomo fu Giacomo di Cisoriis; si prende atto del conto morale 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine e si approva il conto consuntivo 1903 dell'Amministrazione provinciale di Udine e conto morale e conto consuntivo 1903 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

La seduta pubblica e tolta alle 13

Seduta privata

Si approvano le proposte della Deputazione sul mantenimento del cieco Antonio Spagnol di Prata di Pordenone nell'istituto dei ciechi a Padova e sulla domanda dell'ex stradino provinciale Antonio Beltrame per aumento di pensione.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

— A proposito dell'annegato.

Nel commiserare il tristissimo caso del quale vi ho scritto ieri, tutti deplorano che sia tollerata la presenza di pozze d'acqua presso le case, senza avere ripari efficaci ad impedire la caduta dei bimbi in esse.

Due anni fa, in quella stessa località ma in altra pozza, fece la medesima fine il bambino Baolini Adolfo, un'altra tenera creatura. Quella pozza fu allora empita di terra, e si fece bene: ma perchè non si è pensato anche ai pericoli di quella che oggi ha avuto la sua vittima?

— Onorificenze.

Due nostri concittadini, il prof. Vittorio Grattoni ed il chimico farmacista Mario Podrecca sono stati testè insigniti di nuove massime onorificenze alla Esposizione internazionale di Firenze: il primo per le sue magnifiche pergamene; il secondo per le sue rinomate specialità medicinali.

Ai due egregi concittadini le nostre congratulazioni e l'augurio che nuovi allori possano raccogliere ad onore del loro nome e a decoro della nostra città.

— Poveri uccelli!

Mentre il circolo cacciatori della nostra provincia si affanna in tutti modi a far rispettare la legge sulla cacchia; mentre i maestri elementari si adoprano col massimo zelo ad istituire società per la protezione degli uccelli, non mancano i furfanti che in questi epoca preziosa per la riproduzione, infischiandosi di leggi e di insegnamenti fanno strage di certi uccelli che tra qualche settimana dovrebbero formar la delizia dei cacciatori, dopo aver reso un sommo beneficio alla campagna. Le quaglie specialmente vengono prese di mira, e pigliate col barbaro sistema della rete e del *richiamo* artificiale del *quaiat*. In questa maniera si vengono a spopolare addirittura le nostre campagne dei loro alati e benefici abitatori.

Se ai guardiani fosse *imposta* una maggior vigilanza e un maggior rigore nel rilevare le contravvenzioni forse, si verrebbe ad impedire in parte, la grande distruzione di uccelli che, clandestinamente, si fa oggidì.

E giacchè siamo in argomento, noi verremo suggerire un nostro parere: se le *Società zoofile scolastiche* tanto giovano all'educazione delle crescenti generazioni, perchè non istituire in tutti i paesi anche le leghe *zoofile* tra gli adulti, che avrebbero un'efficacia immediata?

— Necrologio

In sullo spuntar dell'alba, stamane esalava l'ultimo respiro, Bruno Zanutto, giovane di soli 28 anni, sposo un giorno, felice, ma poi padre sventurato, perchè gli morirono ben due creaturine di seguito: e tali disgrazie valsero a consumare lentamente la sua fibra che non potè resistere sotto i potenti colpi di un dolore che nessuno può comprendere all'infuori di un padre. Bruno Zanutto era buono, onestissimo; ultimamente risiedeva in Udine quale viaggiatore in generi di ferramenta: contava numerosi amici, i quali oggi, rimpiangono la sua dipartita. A tutta la desolata famiglia, le più vive condoglianze.

MERETTO.

— Elezioni amministrative.

Risultati della votazione seguita domenica. Eletti:

Meretto, votanti 46, Ronchi Giuseppe con voti 37.

Pantianicco, votanti 68, avv. Buttazzoni Pietro con voti 38.

Tomba, votanti 39. Ponte Luigi con voti 30, Pianolo Giuseppe 25, De Cecco Beniamino 25.

Plasencis, votanti 30. De Bin Leonardo con voti 15, Lupieri G. B. 13.

La lotta fu solo a Tomba ed a Pantianicco. In quest'ultima frazione vinse il socialista avv. Buttazzoni contro il clericale Molaro G. Batta, che riportò voti 27.

SESTO AL REGHENA.

— La sagra annuale.

Ieri ebbe luogo l'annuale sagra in Marignana, gentile borgata di questo Comune. Grazie al buon tempo, riescì popolatissima e gli osti fecero affari d'oro. Questo anno, oltre all'immancabile festa da ballo ove si distinse la brava orchestrina di Fossalta di Portogruaro, gustammo uno speciale programma della vicina Banda di Sesto che riescì applauditissimo specialmente nei pezzi: Duetto per clarino e cornetta *Sonnambula*, di Bellini e *Preludio sinfonico*, N. N.

Questo corpo musicale conta ormai 36 filarmonici, quasi tutti giovani nuovi allievi, e di ciò dobbiamo dare ben meritate lodi all'egregio ed infaticabile maestro G. B. de Vittor. Bravi i nostri Sestesi!

Domenica, 10, avremo ad Arzene la prima sagra di questo allegro paese, con balli, fuochi artificiali ecc. ecc.

OVARO.

— Elezioni comunali.

4. — Ieri qui ebbero luogo le parziali elezioni amministrative. Riuscirono rieletti per la frazione di Ovaro Ariis Antonio; per Agrons Bellina Pietro; per Lenzone De Prato Giacomo; per Mione Cav. Luigi Micoli Toscano; per Muina De Franceschi Osualdo; per Ovasta Timeus Giovanni fu Giovanni; e per Liariis De Caneva Daniele Orazio, in sostituzione di Crosilla Antonio.

PORDENONE.

— Grandinata.

Ieri, verso le 17 e mezza, caddero grossi chicchi di grandine.

Per fortuna, il fenomeno durò poco e il danno arrecato alle campagne in generale è insignificante. La piccola zona però maggiormente colpita e danneggiata, è compresa fra Porcia e la città.

Non si hanno notizie di danni nei paesi contermini. La campagna è assai promettente e la pioggia di ieri fu benefica.

Comunicato

Al Sig. orecchiante,

4 luglio. La vostra corrispondenza da Pordenone, inserita nel *Friuli* di giovedì passato, vorrebbe far credere al pubblico, che gli operai di qui, intessano i più maligni commenti, sulla mia condotta nel processo del 28 giugno.

La mia condotta, fu ispirata da un sentimento di verità, che, in me, la passione politica non ha mai turbato. Ai pubblici ufficiali ed al giudice, che mi hanno interrogato prima e durante l'udienza, ho risposto francamente ciò che sapevo, nè alcuno può tacciarmi di reticenza o di contraddizione.

Pretendevate forse, *signor orecchiante*, ch'io avessi a dire il falso, ad a tacere il vero, in omaggio alla fede politica degli accusati? Io non ho mai fatto distinzione fra onestà morale ed onestà politica; sono sempre onesto ad un modo, in tutti i campi della mia attività personale.

Non ho mai accusato alcuno, e vi sfido a provare il contrario, nè se l'avessi fatto, me ne dorrei; poichè la buona, la vera educazione civile, suggerisce di coadiuvare i pubblici poteri, nella difesa dei diritti e delle libertà comuni.

Ho troppo alto il concetto della onestà e della educazione civile dei nostri buoni operai per dubitare un solo istante, ch'essi non dividano questi sani principî, e sono quindi convinto che i pretesi *commenti ricamati sul mio contegno e sulla mia deposizione* dalla classe operaia, non sieno che una vostra insinuazione, signor orecchiante, o l'eco pettegola di un circoletto infantile di politicanti.

Di tutti costoro, non mi curo affatto; fra essi e me, si eleva incontrastato il buon senso popolare, il quale comprende bene che certi articoletti anonimi ed insensati, non valgono a menomare la rispettabilità di un galantuomo che si firma

Luigi De Carli

MANIAGO

(pr) Vidi nella vetrina del negozio di mode della signorina Aurelia Martini una blusa splendidissima tutta ricamata con la macchina Singer. Faccio un vivo e meritato elogio alla modista Martini, pensando anche al progresso del tempo in ciò che riguarda la perfezione delle macchine da cucire.

ARTA

— Lo Stato Maggiore visita i confini.

4 luglio. Questa mattina alle 8 Sua Eccellenza il generale Saletta e gli altri ufficiali di Stato Maggiore che l'accompagnano, con due automobili, sono andati a Paularo. Da Paularo, coi muli, visiteranno la Sella di Lanza ed altri punti di confine. Saranno di ritorno ad Arta questa sera.]

Domani in automobile andranno a Ravascletto, donde coi muli a Comeglians. A Comeglians saranno raggiunti dai due automobili che trasporteranno di nuovo ad Arta l'illustre generale ed il suo seguito, a pernottarvi.

Mercoledì altra escursione, a Forni Avoltri."

PALMANOVA.

— Assessore dimissionario.

Il dott. Guglielmo Bearzi, assessore comunale, causa le troppe sue occupazioni private, ha rinunciato all'onorifica carica.

— L'assemblea

degli azionisti sul Consorzio filarmonico avrà luogo domenica sera.

— Cronaca giudiziaria.

Denuncia. — Il sig. Antonio De Biasio fabbricante di biciclette denunciò quel tale de Colombani Ernesto disertore austriaco, recentemente arrestato, perchè truffò due biciclette.

La macchina... noleggiata al Colombani fu venduta a Cividale per lire 85.

Per direttissima. — Strizzolo Isidoro Francesco di Palmanova, noto ubbriacone, fu arrestato e tradotto all'udienza per direttissima sotto l'imputazione di ubbriachezza e mendicità. Fu condannato a giorni 15.

Conti vecchi. — Clouta Antonio di Marano lagunare fu arrestato dovendo scontare 10 giorni di reclusione.

Bonutti Arnaldo di Palmanova, fu pure arrestato dovendo scontare 10 giorni di reclusione.

S. DANIELE.

— Una festa all'esercito

Si è costituito un Comitato per un grande festival da darsi, il giorno 21 Agosto p. v., in onore del 76 o reggimento Fanteria,, che sarà nostro ospite gradito dal 7 al 29 Agosto stesso.

— Violente temporale.

Ier sera verso a sei uno spaventoso temporale infuriò sul nostro paese: lampi, tuoni, pioggia torrenziale spinta da un vento gagliardo, e, purtroppo, una discreta quantità di grandine, che recò serii danni alla campagna.

Vi erano chicchi che pesavano oltre 400 grammi!..

VILLA SANTINA

— Grandinata disastrosa.

4. Oggi alle ore due si scatenò un temporale, che in venti minuti di una fitta grandine devastò tutta la campagna.

Tutto il raccolto può dirsi perduto, oltre a una straordinaria quantità di frutta che ci si prometteva per quest'anno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Sciopero nella filanda dell'onorevole Freschi.

(*Carlo*). Ieri sera appresi la notizia che a Ramuscello (Cordovado), nella filanda del Conte Gustavo Freschi, nostro Deputato al Parlamento, erasi iniziato uno sciopero.

Mi sono dato tosto premura di appurare la cosa, ed ho potuto raccogliere i seguenti particolari: Venerdì ultimo scorso, un'ottantina di filandiere, abitanti nelle frazioni di Ramuscello e Bagnarola, lavorarono sino al mezzodì. Giunta l'ora di riprendere il lavoro, esse fecero presente alla direttrice della filanda stessa, di volere una diminuzione di orario, e cioè ridurre le 12 ore ad 11, considerando poi che la paga d'una lira al giorno non è tanto rimuneratrice.

La Contessa Freschi, resa tosto edotta del richiesta, rispose che nulla poteva concedere senza il consenso del marito, e che quindi s'aspettasse il suo prossimo ritorno da Roma. Le filandiere allora ritornarono alle loro case, senza emettere, mi si dice, nessun grido di minaccia, nè provocare il minimo disordine.

Ieri recossi sul luogo il nostro solerte maresciallo Ballardin Luigi, il quale ridiede a praticare le più minute indagini per iscoprire il movente istigatore di tale sciopero e le cause che lo determinarono. Dovette convincersi però che quelle povere operaie non furono sobillate da nessuno, ma che da sole e per la propria volontà e col generale acconsentimento si decisero a scioperare.

Ieri sera ritornò l'Onorevole Deputato. Mi sono interessato per conoscerne le decisioni, ma non vi riuscii. Certo è che il lavoro finora non è stato ripreso.

Intanto i carabinieri mantengono una costante vigilanza, per impedire qualsiasi eventuale violazione della legge.

DA GORIZIA.

Un ragazzo di dieci anni ammazza un bambino di 3 anni!

Un fatto che impressionò fortemente l'intero comune di Quisca, successe nella piccola borgata di Um, appartenente al comune suddetto.

Orribile a dirsi! Un ragazzo di 10 anni uccise a pugni e legnate un bambino di 3 anni!

Le famiglie Cumar e Persoglia abitano a Um poco distante una dall'altra. I figli rispettivi giuocano sempre assieme.

Antonio Cumar è un discolo ed irascibile ragazzo di 10 anni, che nè i genitori nè il maestro riuscirono a correggere. Per un nonnulla diventa furente e inveisce scagliando addosso, a chi lo infastidisce, quello che gli capita fra le mani!..

L'altro giorno questo minuscolo deliquente giuocava col piccolo ragazzino di 3 anni Francesco Persoglia.

Fra i due nacque una questione per un giuocattolo ed il piccino si diede a piangere e a protestare. Accorse la madre sua che costrinse il più grande ad accontentare il piccino.

Il Cumar allora, verde dalla rabbia e mordendosi ferocemente le labbra, forse meditando in quel momento la vendetta, accondiscese, e con moine e carezze riuscì a trarre il Persoglia lungi di casa, molto lungi, fin dove potè ritenere che le grida non sarebbero udite. Giuntovi cominciò a percuoter violentemente alla testa, il piccolo compagno.

La madre della vittima ne intese le grida disperate e corse sul luogo d'onde venivano. Quindi trovò il piccolo Francesco disteso a terra, con la bocca sanguinante e il volto pure lordo di sangue.

Raccolse disperata la sua creaturina se la strinse al seno e la trasportò in letto, prodigandole tutte le più amorose cure: ma nulla valsero; il piccino sabato terminava di soffrire per sempre!

— Un resiano morto sul lavoro. Sabato, l'operaio Hualica Valentino, da Resia, nella vostra provincia, addetto alla costruzione della transalpina, mentre lavorava, fu colto subitaneamente da paralisi e rimase fulminato.

Ieri seguirono commoventi i funerali dell'infelice.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Cronaca elettorale.

Mandamento di Udine II. - Un gruppo di elettori *Caminottensis* ci scrive, a proposito di questa elezione, che l'eletto cav. Luigi Venier Romano è «uomo di perspicace ingegno, moderato convinto, provetto agronomo ed ottimo amministratore.» Se la prendono col *Giornaletto*, il quale aveva appoggiato con tanto «accanimento» il candidato massone, e ne prevedeva sicura la riuscita benchè fosse con la più luminosa convinzione della «sconfitta finale.»

«Uniti e compatti» — conclude la lettera — «noi mandiamo al cav. Luigi Venier-Romano i nostri rallegramenti per l'onorifico incarico onde fu ritenuto degno, sicuri ch'egli saprà degnamente occupare il posto al quale è stato chiamato dalla grande maggioranza degli elettori.»

Mandamento di Aviano. — 4. — Memorabile fu la giornata elettorale di ieri. Gli elettori del Mandamento accorsero numerosissimi alle urne e compatti, solidati, disciplinati votarono pel candidato popolare D.r Antonio Cristofori di qui. Come vi partecipai nel mio telegramma odierno il D.r Cristofori ottenne voti *676* in confronto di 139 ottenuti dal suo avversario sig. Zotti di Montereale. Notisi che nella stessa sua rocca (la 1.a sezione di Montereale) lo Zotti fu sconfiitto:

Ecco la distinta dei voti:

			Cristofori	Zotti
Aviano	Sezione	I	147	3
«	»	II	146	3
«	»	III	117	2
Montereale	»	I	92	75
«	»	II	24	45
S. Quirino	»	I.	65	11
«	»	II	85	—
			676	139

Mandamento di S. Daniele. — (*Votazione 10 luglio*).

4. — Il cav. Alfonso Ciconj così ha risposto alla lettera, con la quale il nostro on. Sindaco gli aveva offerto, a nome di tutti i Sindaci del mandamento, la candidatura al consiglio provinciale:

Egregio sig. Sindaco,

Io la ringrazio sentitamente della iniziativa presa; ringrazio Lei ed i suoi Colleghi del mandamento per la benevolenza che mi dimostrarono, proponendo la candidatura al Consiglio provinciale.

Forte nella mia coscienza del convincimento di avere lungamente prestato l'opera mia nelle pubbliche amministrazioni, con iscarso ingegno, ma con operosità ed onestà da nessuno contestabili, serbavo (non voglio dissimularlo) il dispiacere di un obblio, che io credetti ingiustificato ed immeritato.

Egli è perciò che la loro dimostrazione mi viene altamente gradita; e che non mi trovo autorizzato a declinare, per quanto poco valga, il concorso della mia attività in favore del paese, sebbene le disposizioni dell'animo, tutt'altro che liete, mi persuadessero invece e soltanto a cercare la solitudine ed una relativa quiete.

Apprezzo anche il sentimento di delicatezza pel quale omisero di chiedermi programmi pel futuro. E, del resto, me lo spiego. Il programma è già fatto da un'intera vita, a Loro, al mandamento, alla provincia perfettamente nota. La mente ed il cuore mi spinsero sempre, francamente, sinceramente, sulla via del progresso. Il concetto dell'eguaglianza umana, la redenzione dei miseri, l'abolizione delle ingiustizie e dei privilegi, mi ebbero ognora propugnatore convinto e sicuro.

Sfido chiunque a recarmi innanzi un atto od un voto, che possano far dubitare del contrario.

Agli occhi di taluno avrò forse il torto di non essere settario; ed ho certamente quello di pensare colla mia testa e di non volere fare la pecora belante agli ordini dei grandi pastori, come, purtroppo, è di moda. Ma di questi difetti io mi tengo onorato; e lascio agli elettori il giudizio. Con osservanza. *Alfonso Ciconi*

L'intonazione serena di questa lettera, il contenuto franco ed esplicito, non abbisognano di commenti; perchè rivelano in chi l'ha scritta con concetto esatto di bisogni dei nuovi tempi, non meno che una coscienza forte e sicura d'un passato onesto ed attivo, ch'è garanzia dell'avvenire.

Gli elettori del mandamento di S. Daniele raccolgano dunque i voti sul nome dell'avv. Alfonso Ciconi, e non seguano il consiglio errato di chi, o per piccoli risentimenti personali o per meschine ambizioni di campanile, propugna la candidatura dell'egregio dott. Danieli di Fagagna, provocando una scissura nel campo liberale, che finirà col dare la vittoria al candidato clericale.

E' desiderabile anzi, che il dott. Danieli — persona seria e stimabilissima — tagli corto, con una dichiarazione pubblica e recisa, all'equivoco che si vuol creare sul suo nome, evitando così una inutile dispersione di voti che, nel momento attuale, sarebbe dannosissima per il partito liberale.

— Mercato dei grani.

Frumento all'ett. L. 14.—, 14.15, 14.50, 14.60, 15.—, 15.65.

Segala: ett. L. 10.65, 11.—, 11.15, 11.25, 11.30

Granoturco ett. L. 12.—, 12.25, 12.50, 12.60, 12.75, 13.—, 13.05.

— Mercato delle frutta e degli erbaggi.

Ciliege Kg. cent. 15, 25, 30.
Armellini Kg. cent. 70.
Prugne Kg. cent. 15.
Pere kg. cent. 23, 25, 28, 35, 38, 40, 45
Fichi kg. cent. 20.
Fragole kg. cent. 90, 95, 1.00.
Pomidoro kg. cent. 18.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico.

I temi d'italiano dati ieri per gli esami di licenza.

Per la licenza normale. Un tema discretamente «oscuro». Eccolo:

«*I fiori dicono il pensiero di gra-*
«*titudine che l'anima delle folle*
«*tributa alla gioia del colore ed*
«*alla festività della primavera*».

Ecco, noi diciamo bravo a chi sappia con sicurezza cosa questo tema voglia significare. Il pensiero di gratitudine che l'anima delle folle tribtauta... a chi?... allagioia del colore ed alla festività della primavera... lo dicono... i fiori. Ma non non sono i fiori che «fanno» la gioia del colore e la festività della primavera?... Insomma, od io somaro od egli oscuro!

Due... signorine licenziande ebbero, in proposito il seguente dialogo, che abbiamo avuto la fortuna di cogliere a volo:

— Com'è? sai niente?
— Per ora è mistero, nessuno può sapere che cos'è —
— Però tu lo puoi dire, almeno spero, s'intende che lo dici solo a me. —
— *Dicono i fiori...* —
— Ma ti gira a te... —
— Sta zitta... *i fiori dicono il pensiero...*
— Ma chel.. —
— *di gratitudine...* —
— Ma che! —
— Scusa; se l'ha stampato il Ministero!
— *che l'anima...* —
— sei matta!... —
— *delle folle porge...*
— Quando?... —
— *alla gioia del colore...* —
— Ma è roba da pigliarsi colle molle! —
— *e alla festività...* —
Gesù Signore! —
— *di primavera.* —
— Aùff! Son tutta molle, la camicia si **esprime** pel sudore!

Per la licenza liceale. Tema elevato, patriottico.... da poterci scrivere anche un volume, «sopra ed intorno»; ma almeno, chiaro.

«*I libri di pura letteratura splendono in terra schiava come lampada intorno ai feretri; possono illuminare, non riscaldare i cadaveri*». *(Mazzini)*.

Per l'Istituto Tecnico. Ecco i temi dati ieri ai licenziandi dell'Istituto Tecnico:

1. *Una coscienza sicura spinge la volontà al dovere, fino al sacrificio; ma occorre che senta la passione per compiere cose buone e grandi in virtù di un'idea.*

2. *Una sera del 1861 in casa di Alessandro Manzoni si parlava dei piccoli guai quotidiani della vita politica minuta. Il Manzoni ascoltava e taceva: poi, a guisa di conclusione, prese a dire: Tra qualche anno, forse fra pochi mesi, di tutti questi piccoli guai chi si ricorderà? D'una cosa sola si ricorderanno tutti e per sempre: che in questi due anni s'è fatta l'Italia.*

— Fra Prefettura e Comune. Il R. Prefetto trovò di non approvare l'ordine del giorno votato dal nostro Consiglio comunale come protesta contro «i fatti di Cerignola».

— Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleggeri Vicenza suonerà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Asclepias» — Moriani
2. Polka «Pick-Pocket» — Allier
3. Cavatina «Attila» — Verdi
4. Mazurka «Mafalda» — Tarditi
5. Valzer fantastico «La fiera di Sinigaglia» — Filippi
6. Marcia «Vittorio Emanuele» — N. N.

— Due ore e mezza di ritardo ebbe oggi il diretto da Venezia, causa un guasto alla macchina. Perciò la corrispondenza ricevuta con quel treno non la possiamo pubblicare in giornata.

— Settimo non rubare Questa mattina alle 8 1/2, il vigile urbano Nicolò Lunazzi, arrestava certa Giovanna Feruglio di Angelo di anni 34, contadina di Pagnacco, perchè sorpresa nel negozio manifatture dei fratelli Clain, in via Paolo Canciani in flagrante furto di 4 fazzoletti da donna e di un metro di tela panama, per un valore di lire 2.60 circa. La refurtiva fu sequestrata.

— Avvelenamento accidentale Scambia l'acido solforico per birra.

Alle 14 e mezza di ieri, al Civico Ospitale, veniva trasportata mediante pubblica vettura, la ventiquattrenne Carmela Zani fu Vittore e di Maria De Bastiani, nativa di Feltro, presentemente residente nella nostra città, in via Porta Nuova.

Ella scambiò una bottiglia contenente acido solforico, per altra contenente birra; e poco dopo fu colta da grandi dolori. Trasportata all'Ospitale, fu visitata dal dott. Faioni. Non volendo la Zami rimanere nel Pio Luogo fu ricondotta alla sua dimora; ma più tardi fu dovuta riaccompagnare all'Ospitale.

Prognosi riservata.

— Dall'istituto del buon Pastore a Trieste, erano fuggite (perchè non potevano, dissero, resistere alla vita ch'era loro imposta, e della quale fecero una dipintura ben fosca) due ragazze: una, si dice di Udine, sui ventiquattro anni. La polizia, però, le ricondusse per forza all'istituto medesimo.

I nostri ciclisti al Convegno di Brescia

A Brescia, in occasione dell'esposizione testè inaugurata, avrà luogo nei giorni 15 e 16 del corrente luglio un Convegno-Congresso Nazionale «Audax» e generale Ciclistico.

Per il concorso da ogni parte d'Italia compreso le terre d'oltre confine, di tutte le forze dell'«Audax» che affluiranno a Brescia compiendo i percorsi con marce ufficiali ciclistiche controllate, per l'adesione di tutte le associazioni ciclistiche libere e per le specie di gare che vi si effettueranno questo Convegno assumerà il carattere di una grande manifestazione nazionale.

Esso comprenderà: marcie delle sezioni «Audax» convergenti a Brescia, concorso di associazioni e di fanfare ciclistiche, convegno delle associazioni ciclistiche del Trentino di Trieste e dell'Istria, concorso fotografico turistico, nonchè — di particolare interesse — un primo esperimento di organizzazione di volontari ciclisti prò difesa nazionale, che si effettuerà il mattino dell'11 luglio sull'incantevole sponda Bresciana del lago di Garda coll'appoggio e col concorso del Ministro della Guerra.

A questo importante avvenimento patriottico e sportivo non mancheranno i nostri ciclisti. La locale sezione dell'Audax ha scelto Brescia a meta della sua seconda marcia ufficiale di questo anno e sappiamo anzi che in questa occasione inaugurerà il proprio vessillo e porterà su apposita pergamena il saluto del **Sindaco di Udine al Sindaco di Brescia.**

La squadra partirà da Porta Venezia alla mezzanotte del giorno 8 per essere il 9 alle 6.20 a Treviso, alle 12.05 a Vicenza e alle 5.30 a Verona; qui pernotterà, ripartendo alle 4.30 del giorno 10 e per Peschiera e Desenzano, giungerà a Brescia alle 10.

In tutto km. 279 di ottime strade, però il percorso ufficiale pei non soci dell'Audax che aspirassero a divenire tali è limitato a Verona km. 211.

Anche la nostra Unione Velocipedistica ha indetto in questa occasione una gita a Brescia, ed anzi per favorire l'esito ha deliberato di pagare coi fondi sociali la quota della inscrizione al convegno che è fissata in lire 4 per ogni partecipante. La partenza da Udine è libera; ritrovo a Verona alle ore 4 del giorno 10 per unirsi alla squadra dell'Audax e partire assieme alla volta di Brescia.

I soci delle due società e gli aspiranti «Andax» che intendessero prender parte al Convegno, sono invitati a far pervenire la loro adesione entro questa sera, mentre questa sera stessa alle ore 21 è indetta una riunione all'«Albergo al Telegrafo» per concretare definitivamente la modalità della gita.

— Lo sciopero dei muratori evitato.

Lo sciopero che doveva essere proclamato ieri sera dalla lega dei muratori, è stato virtualmente evitato.

La riunione, tenuta alla Camera del lavoro, era presieduta dal segretario della medesima, Nicola Trevisonno.

Il Prefetto ha promesso interporsi presso gli imprenditori per ottenere che mantengano i patti.

— Bandiera nuova. La Provincia, trovando giusto un reclamo apparso sul nostro giornale, espose ieri, per indicare la seduta del Consiglio provinciale, una bandiera nuova, in luogo della vecchia e poco decorosa che si... ammirò il giorno dello Statuto.

— Affreschi del 500. Ieri alcuni muratori procedevano allo scrostamento dell'intonaco nella facciata della casa di proprietà comunale in via Rialto, situata presso la bellissima palazzina in stile veneziano.

Quando fu tolto l'intonaco che doveva essere ristaurato, si scorperse che la facciata era tutta decorata da magnifici affreschi del 500 che da competenti vennero giudicati di grande valore.

Gorizia, 4 Il prezzo adeguato generale della galletta (bozzoli) per l'anno 1904 risultò: Gialli ed incrociati gialli corone 2.20 il chilogramma.

Luigi Montico, gerente responsabile

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 Luglio	Napoli	4041	2569	13.1	18
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	19 »	Id.	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	26 »	Id.	4826	2485	14 5	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia Elica)	La Veloce	13 Luglio	Barcellona e Teneriffa	4041	2571	13,01	19
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	Barcellona	5260	3383	15	19
(SOPPRESSA)	—	27 »	—	—	—	—	—
CENTRO AMERICA	La Veloce	3 Agosto	Barcellona e Las Palmas	3522	2235	14 3	21

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall' altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 LUGLIO 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l' AMERICA CENTRALE

Il 1.o **Agosto 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" WASHINGTON,,

Stazza lorda Tonn. — - netta — - Velocità miglia — all' ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Caraçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Coccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento **Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.**

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy Castaldini

premiate in diverse Esposizioni Estere e Nazionali

LIRE 0.50 LA SCATOLA

Preferite e prescritte dai sigg.ri Medici perchè le uniche per la sostituzione della vera Vichy.

In UDINE presso la FARMACIA BOSERO Via della Posta

Per posta inviare ordinazioni alla

Premiata Farmacia Castaldini, BOLOGNA

Situazione indipendente e serissima offresi a chiunque mediante lavoro facile e **piacevole**, da farsi a casa propria, senza cognizioni speciali e che frutta dai 3 ai 6 franchi al giorno, a seconda del lavoro eseguito. Scrivere (in francese) a M.r **Desèvre**, Entreprise Générale, 9, rue du Pont *Juvisy* (Seine e Oise, Francia). Indicare il nome del giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l' epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba
O. 6,17	9,10
D. 7,58	9,55
O. 10,35	13,39
D. 17,35	20.45
O. 17.12	19,10

PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 4.50	7.38
D. 9.28	11.—
O. 14.39	17.06
O. 16.55	19.40
D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia
O. 4.20	8.33
A. 8.20	12.07
D. 11.25	14.15
O. 13.15	17.45
M. 17.30	22.28
D. 20.23	23.05

Da Venezia	a Udine
D. 4.45	7.43
O. 5.15	10.07
O. 10.45	15.17
D. 14.10	17.20
O. 18.37	23.25
M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste
O. 5.25	8.25
O. 8.—	11.28
M. 15.42	19.46
O. 17.25	20.28

Da Trieste	a Udine
D. 8.25	11 06
M. 9.—	12.50
O. 16.40	20.—
D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale
M. 5 54	6.21
M. 9.5	9.32
M. 11.40	12.07
M. 16.05	16.37
M. 21.45	22.12

Da Cividale	a Udine
M. 6.35	7.02
M. 9.45	10.10
M. 12.35	13.06
M. 17.15	17.46
M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio
M. 7.10	8.04
M. 13.16	14.15
M. 17.56	18.57
M. 19.25	20.34

Da S. Giorgio	a Udine
M. 8.10	8.58
M. 9.10	9.58
M. 14.50	15.50
M. 17.—	18.36
M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.
M. 7.—	8.09
O. 8.17	8 57
D. 13.15	14.24
D. 15.45	16.41
D. 19.41	20.34

Portogr.	S. Giorgio
D. 8.17	8.54
O. 9.01	10.—
M. 14.36	15.35
D. 19.19	20.01
M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste
D. 9.01	10.40
O. 16.46	19.46
D. 20.50	22.36

Da Trieste	a S. Giv.
D. 6.12	9.10
M. 12.30	14.50
D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo
O. 9.15	10.3
M. 14.35	15.27
O. 18.40	19.30

Spilimbergo	Casarsa
O. 8.7	8.53
M. 13.10	14.—
O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia
O. —.—	6.—	8.11
D. —.—	8.59	10.—
A. 9.25	10.05	12.17
O. 14.31	15.16	18.20
O. 16.37	19.20	—.—

Venezia	Port.	Casarsa
O. 5.50	7.53	—.—
D. 7.—	8.22	9.2
O. 10.52	13.10	13.55
O. 16.40	—.—	—.—
D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele
8.—	8.20	9.40
11.20	11.40	13.—
14.50	15.15	16.35
18.—	18.25	19.45

PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	Udine R. A.
6.55	8.10	8.32
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
18.10	19.25	—.—

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari

I.o Incr. Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità ... anche in casi ... col ...

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 2, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Tannino - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da ... Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 5 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. — MILANO — C. V. E.

SCORIE

Tomas Gemine e purissime - fuori trust!

I Consorsi ed agricoltori intelligenti devono domandare condizioni e prezzi al Primo Sindacato Agrario Piazza Fontana 2 - Milano.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore *primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, brunoscuri o neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, **Rue Turbigo, PARIGI.**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d' oro e diplomi d' onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

La tipografia Del Bianco eseguisce lavori a prezzi discreti